



to E lega in quelle corde il mio con- ten- to il mio con-



ten- to.



Il Ritiro. CANTATA,



Itta- dine bellezze degl'anni miei primieri tormentose lusinghe v'abban



Cantate Del S: Antonio Caldara. Opera Terza

Original from

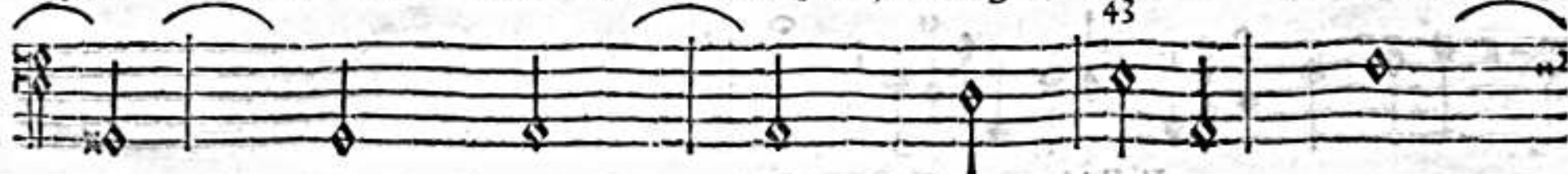
H 15



dono, vi fuggo; addio; la doue frà i garriti del popolo volante fufura aura di



pace frà villa- refci orrori vuò dar fine al penar, fine agl'a- mori vn giorno io così

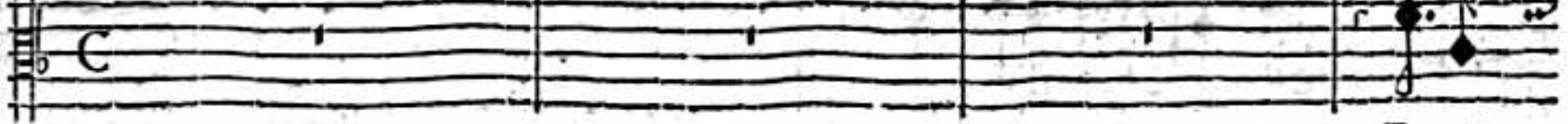


dissi; lascia la Patria, e Clori, e appena (oh Dio) in frà Colli so- linghi entro selue ro-





Aria.



Fuggi in

Largo.

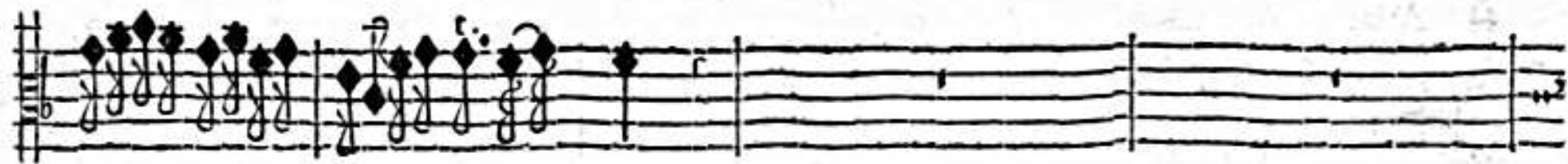


van gl' infussi re- i fe- ne- mica hai la tua stel- la





fuggi in van gl' in flussi re- i se nemicha hai la tua stel-



la



Teco è semper ou- unque fe- i nella cal-





ma hai la procel-la nella calma hai la procel-



la. Da Capo.



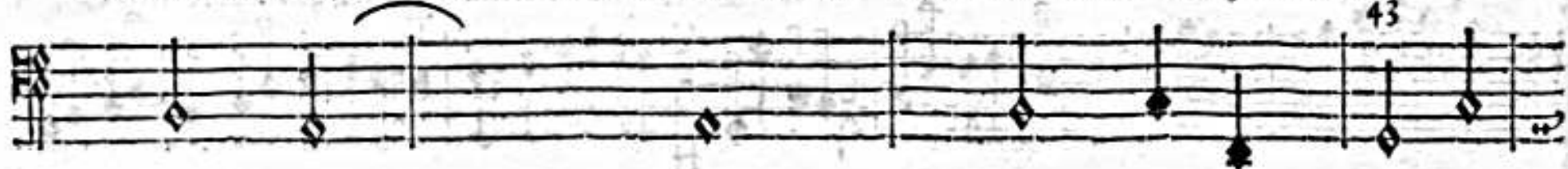
Quiui nel vagheggiar l'onde del rio tosto la rimembranza l'aque del pianto



10 62



mio offre all' I dea, e il fuffurar de venti ra- memora i fofpi- ri afpri è cocenti



fe tall' hora del Prato ri- miro su' l' mattin fpuntar i fiori tofto quelli di



Clori, che fparfi hà in volto io mi ri- cordo, es' odo dell' Vfoignuol il lacri- mofa canto sou-





vienmi il mio dolor, etorno al pian- to.



Aria.



Vn Coreinnamo-

Largo. assai.



rato può ben Cielo cangiar non cangiar for- te non cangiar for- te vn Coreinnamo-





rato può ben Cielo cangiar



può ben Cielo cangiar non cangiar for.



te ij



Hà sempre seco il Fato sin che vndi'lo guida a mor.





te sin che vn di lo guida a mor-

te.

Da Capo.



CANTATA.

La Fama.



N mille guise Amor fa far misero vn Cor con far- lo innamo-
Larghetta.



rar fa far misero vn Cor in mille guise Amor con farlo innamorar con

